



Rapporto di attività del Consiglio di Fondazione sul periodo 2017-2020 e Programma per il periodo 2021-2024

Introduzione

L'atto di creazione della Fondazione Parco del Piano di Magadino (FPDPM) è stato sottoscritto il 4.11.2016, il Consiglio di Fondazione (CdF) si è riunito per la prima volta il 22 febbraio maggio 2017 provvedendo poi, sulla base del regolamento, alla nomina del presidente, del vicepresidente e degli altri tre membri di comitato, in data 11 maggio dello stesso anno. Alla testa dell'organo direttivo ristretto sono quindi stati nominati il presidente Giacomo Zanini (Comune di Gudo e in seguito Bellinzona), il vicepresidente Ulrico Feitknecht (Associazione delle aziende con superfici di compensazione ecologica interconnesse - ASCEI), affiancati da Lorenzo Besomi (DT/TI), da Francesco Maggi (WWF Svizzera italiana) e da Giovanni Monotti (Comune di Locarno).

Il presente rapporto mira a:

- presentare sinteticamente l'attività svolta dalla FPDPM nel primo quadriennio di vita,
- proporre un programma di realizzazioni per il prossimo quadriennio.

Attività della Fondazione

2017

Il Comitato ha iniziato subito a lavorare mirando agli obiettivi prioritari, in particolare definendo il bando di concorso del personale operativo della Fondazione (direttore/trice, segretario/a) e valutando le misure previste dal PUC con determinazione delle relative priorità.

Al momento della sua costituzione, la Fondazione non aveva una sede precisa. In vista dell'entrata in funzione del personale la questione della sede assunse grande priorità e il Comitato si chinò subito sulla problematica alla ricerca di una valida soluzione alternativa, considerato che per l'attuazione della situazione logistica prospettata dal PUC (Demanio di Gudo) si presentavano tempi di realizzazione troppo lunghi. Grazie ad una buona collaborazione con la Città di Bellinzona sono state intrapresi i passi per insediare temporaneamente la Fondazione presso l'ex Casa comunale di Gudo.

Il Regolamento interno della Fondazione è stato approvato dal CF nella riunione del 26.9.2017 Il CdF ha successivamente definito i profili del/la direttore/trice e del/la segretario/e approvato e la pubblicazione del concorso per il ruolo di dirigente e la procedura di assunzione del personale (Commissione).



Considerato che il personale non sarebbe stato operativo prima della seconda metà del 2018 e di conseguenza che l'operatività dell'Ente Parco sarebbe stata ancora a lungo limitata, la Fondazione ha operato con mandati esterni, segnatamente alla progettazione delle porte del Parco in linea con il concetto di comunicazione, e al risanamento di situazioni conflittuali con l'Ordinanza federale sulla protezione delle zone palustre e gestione dei biotopi.

Per quanto concerne la realizzazione di una festa del Parco, si è reputato che a quel momento non fosse ipotizzabile attivarsi in tal senso e quale promozione verso il pubblico è stata effettuata la partecipazione attiva a slowUp.

2018

Nella riunione 21.2.2018 il CdF ha ratificato la nomina della signora Alma Sartoris alla direzione dell'Ente Parco che è entrata in carica il primo luglio. Durante la stessa seduta il CdF ha avallato l'avvio del progetto di concorso per la definizione del concetto di comunicazione dell'Ente, impostato dal signor Marco Nobile, membro del CdF, ha ratificato la convenzione con il comune di Bellinzona per l'affitto dei locali della direzione ed ha approvato la pubblicazione del concorso per l'assunzione del/la funzionario/a amministrativo/a.

A partire da detta riunione il rappresentante dell'Unione contadini ticinesi (UCT), insoddisfatto del ruolo che il PUC ha assegnato al settore agricolo nel Consiglio della Fondazione Parco del Piano di Magadino, si asterrà dalla partecipazione alle riunioni, senza per altro formalizzare le dimissioni.

Nella riunione 17.5.2018 il CdF ha nominato quale segretaria la signora Pamela Baeriswyl Merlini, la quale è diventata operativa a partire dal primo luglio. In questa occasione, dopo aver preso atto dei dettagli e della tempistica prevista, il CdF ha autorizzato anche la pubblicazione del concorso per il concetto di comunicazione.

Nella prima parte dell'anno il comitato, in collaborazione con l'Ufficio della natura e del paesaggio, ha dato seguito a quanto previsto nel preventivo 2018, segnatamente alla concretizzazione di progetti di risanamento, alla preparazione di interventi di valorizzazione e di manutenzione di biotopi, nonché all'elaborazione di capitolati d'onere per i mandati di progettazione e realizzazione.

Parallelamente, in vista di una piena efficienza operativa delle dipendenti, il Comitato ha provveduto ad attrezzare gli uffici dotandoli delle dovute necessarie infrastrutture.

Nel mese di settembre la Fondazione con Agridea (partner principale), il sostegno dell'Unione contadini ticinesi (UCT) e della Federazione ortofrutticola ticinese (FOFT), hanno inoltrato all'Ufficio federale dello sviluppo territoriale la candidatura per l'elaborazione di un progetto nell'ambito del programma di incentivazione dello sviluppo sostenibile. L'obiettivo era quello di individuare e preparare almeno un progetto per l'utilizzo dei prodotti ortofrutticoli sul Piano di Magadino che oggi non riescono ad essere smerciati tramite i canali di commercializzazione tradizionali. Questa proposta è stata approvata e ha ottenuto un finanziamento federale di CHF 20'000.



AD inizio dicembre, la giuria del concorso "Corporate Identity" ha designato vincitore il progetto dalla ditta Variante agenzia creativa di Bellinzona.

il 5.12.18, il CdF ha approvato i preventivi 2019 che prevedevano, in particolare, la continuazione delle misure di risanamento dei biotopi e della lotta alle specie invasive, un intervento di manutenzione straordinaria per il percorso del Parco "Strada d'argine" e la realizzazione del progetto di Corporate Identity previsto dal vincitore, unitamente alla realizzazione del sito web. In questa occasione la Fondazione ha anche aderito alla proposta del Comune di Bellinzona e di partecipare allo sviluppo della rete bike sharing finanziando la stazione di Gudo.

2019

Le attività di promozione, nel 2018 affidate unicamente a slowUp, sono diversificate e incrementate: si riconferma la partecipazione a slowUp e si sviluppa una serie di piccoli eventi indirizzati al grande pubblico, il quale dimostra di apprezzarli. Al fine di promuovere i prodotti agricoli del Parco si partecipa anche al mercato dei prodotti locali promosso dalla SCIA e dalla PRO Città Vecchia all'interno del quartiere storico di Locarno: buona l'adesione dei produttori e marcato l'interesse del pubblico.

Vengono avviati i contatti con la Fondazione della Verzasca per valutare la possibilità di un mandato tramite convenzione per la gestione del progetto sulla storia del Piano.

Considerato lo stallo in cui si trova la problematica della limitazione del traffico parassitario, in cui si evidenziano esigenze e richieste contrastanti, il Dipartimento del territorio a maggio organizza un incontro con tutti i soggetti interessati. Si decide l'organizzazione di un gruppo di lavoro ristretto con il compito di analizzare la situazione e concordare con le Polizie comunali un approccio che permetta di rispettare le necessità di mobilità delle persone attive nel Parco e nel contempo di controllare il più possibile il traffico parassitario.

Nel corso dell'anno il Comitato incontra i Municipi dei comuni del Parco, i quali confermano il loro interesse e la disponibilità a collaborare ma sottolineano altresì l'esigenza di essere meglio informati e sull'attività e sui progetti svolti all'interno del comprensorio del Parco.

L'incontro con il Comitato della Fondazione Bolle di Magadino ha anche permesso di sottolineare ed evidenziare gli obiettivi comuni, dando così avvio ad un progetto coordinato per la segnaletica.

In settembre il Comune di S. Antonino formalizza una richiesta alla Fondazione di sostegno a un suo progetto che prevede l'accesso al Parco direttamente dai marciapiedi della nuova stazione ferroviaria: dopo attenta valutazione la proposta del Comune è sostenuta dal CdF.

Considerata la disponibilità ancora esistente nel credito votato dal GC per il quadriennio in corso e il poco tempo a disposizione per impostare una programmazione aggiornata, il Comitato decide di chiedere al Dipartimento del Territorio il prolungo di un anno del credito quadro 2015-19 ed elabora una proposta di preventivo 2020 con l'obiettivo di concentrarsi su alcuni progetti ritenuti fondamentali:

- porte del Parco: mandato per la progettazione e la posa;
- festa del Parco, idealmente nel mese di settembre;
- promozione del Parco e dei suoi prodotti: mandato di studio per valutare le potenzialità nella gastronomia e nella grande distribuzione;
- revisione e completamento del sito web;
- piattaforma agricola, una all'inizio dell'anno e una dopo l'estate.

Gli eventi di promozione svolti nel 2019 vengono riproposti.

Flavia Marone, membro del Consiglio di Fondazione in rappresentanza dell'OTR Bellinzonese a Alto Ticino di cui è stata presidente fino a febbraio ha inoltrato le sue dimissioni al Consiglio di Stato il 28 agosto 2019.

2020

Il CdF nella riunione 13.2.2020 ha accettato le dimissioni della direttrice e ha approvato la proposta del comitato di assumere transitoriamente la gestione operativa, ripartita per competenze fra i suoi 5 membri.

Nella stessa seduta è stato approvato un nuovo credito per la "strada d'argine", maggiorato rispetto al preventivo originale a seguito di esigenze nate nella fase di consultazione del progetto.

L'emergenza Covid19, a partire da metà marzo, ha scombussolato i piani, rallentando la realizzazione dei progetti di gestione dei biotopi e di contenimento delle specie invasive, imponendo altresì l'annullamento di tutti gli eventi previsti fino a fine



estate e impedendo gli incontri previsti con enti e organizzazioni. Nei limiti del possibile l'attività è continuata tramite riunioni in videoconferenza.

Il Comitato ha approfondito la tematica relativa al profilo per il concorso per la direzione e valutato l'ipotesi di attribuire transitoriamente un mandato di gestione dell'Ente. La proposta è stata condivisa dal CdF nella riunione del 16.6.2020 con i dettagli e l'evoluzione dei progetti a preventivo, unitamente ad una prospettiva per la seconda parte dell'anno riguardante i seguenti sviluppi prioritari da implementare con dei mandati:

- Porte del Parco: la parte grafica terminata ed è dato mandato allo studio ingegneria Dazio per la progettazione, l'inoltro delle domande di costruzione, la preparazione dei capitolati e la direzione lavori.
- Strada d'argine: le offerte ricevute superano purtroppo in modo sostanziale il preventivo approvato. Procedere con la realizzazione ma a condizione di ridimensionare alcuni interventi.
- Proseguire la gestione dei biotopi, lotta alle piante invasive e risanamento di situazioni conflittuali con la protezione delle zone palustri. La Fondazione BluePlanet Virginia Böger intende sostenere finanziariamente l'attività di gestione dei biotopi.
- La promozione del Parco e dei suoi prodotti viene sviluppata con un mandato per la valutazione delle potenzialità.
- Rafforzamento del reticolo ecologico: l'Ente Parco intensifica il sostegno e la collaborazione con l'ASCEI. Il progetto ha ricevuto il sostegno di 25'000 franchi da Innocent drinks SA.
- Comunicazione: alcune proposte di collaborazione intese a consolidare l'immagine e la conoscenza dell'attività della Fondazione tramite i media sono in fase di valutazione.

Gli eventi previsti nella seconda parte dell'anno sono in preparazione, sperando che la situazione pandemica ne permetta la realizzazione, malgrado ciò la festa del Parco è annullata considerati gli elevati rischi economici nel caso di annullamento.



Programma per il quadriennio 2021-2024

L'esperienza del primo quadriennio permette di precisare le esigenze.

In questo periodo sono infatti emerse evidenti le difficoltà (talvolta l'impossibilità) di mettere in opera le misure previste dal PUC in quanto riferite a situazioni del territorio del Parco, oppure ad attività che si svolgono nel comprensorio, ma però di esplicita competenza comunale e/o cantonale.

Il Parco ha la necessità di focalizzarsi su obiettivi concreti e raggiungibili, compatibili con le risorse umane di cui è dotato, evitando di disperdere le risorse disponibili. Nel prossimo quadriennio sarà fondamentale dare ulteriore visibilità al Parco nell'opinione pubblica, con una presenza costante sui media tradizionali, sul web e sui social media, mostrando le attività svolte e i progetti realizzati dalla Fondazione. Sarà pure importante migliorare l'informazione sul valore e le potenzialità del PUC agli stakeholders interni ed esterni, intensificando la comunicazione con le aziende e le organizzazioni di produzione e distribuzione e con i comuni: la visibilità e un'autorevolezza riconosciuta sono indispensabili al Parco per poter realizzare gran parte degli obiettivi previsti dal PUC.

Alla luce di quanto detto risulta quindi indispensabile considerare la visibilità del Parco come fattore fondamentale nell'impostazione delle priorità nel prossimo quadriennio: questa attività andrà pertanto adeguatamente finanziata.

L'esperienza maturata ha ampiamente dimostrato che per la realizzazione della maggior parte degli obiettivi il Parco dovrà procedere con mandati esterni di progettazione o di gestione, riservando il più possibile le risorse interne per la conduzione dei mandati e la gestione corrente.

Programma

Il programma di attività tiene conto delle valutazioni e delle priorità definite in uno studio apposito e delle risultanze dello studio sulla promozione del Parco e dei suoi prodotti, orientandosi specialmente verso obiettivi realizzabili a corto e medio termine.

Dare visibilità al Parco

Il Parco rimane un soggetto poco visibile e quasi sconosciuto al grande pubblico, poco conosciuto anche agli stakeholders interni e agli enti pubblici (comuni) nelle sue reali funzioni: manca una sufficiente chiarezza sulle effettive competenze e mancano segni sul territorio che evidenzino il suo perimetro.

L'attività di promozione si svilupperà pertanto su diverse direttrici:

- segnare il territorio del Parco, in particolare gli accessi e i percorsi;
- promuovere attività indirizzate al pubblico in generale (eventi, programmi didattici, festa del Parco e pacchetti turistici);
- sostenere soluzioni e realizzare infrastrutture per la fruizione del Parco rispettosa dell'ambiente e delle attività agricole;
- sviluppare la comunicazione indirizzata al pubblico in generale e gli stakeholder interni;
- sviluppare il progetto di ricerca sulla storia del Piano di Magadino;
- consolidare il progetto di centro del Parco;
- migliorare la visibilità della sede provvisoria.

Sostenere il settore agricolo

Il settore agricolo è l'attore professionale principale del Parco. L'agricoltura del Parco sta vivendo, come nel resto del Cantone e in Svizzera in generale, una situazione difficile dovuta a tanti fattori, fra cui i profondi cambiamenti nei mercati e le sue conseguenze (mutabilità della richiesta, pressione sui prezzi).

L'attività di sostegno si svilupperà su tre direttrici:

- promuovere e animare piattaforme di coordinamento;
- sviluppare progetti di promozione locale dei prodotti;
- sostenere il programma fattoria aperta;
- proporre alle aziende contratti di gestione di biotopi e di infrastrutture per il tempo libero;
- sostenere le attività agrituristiche;
- sostenere finanziariamente sistemi culturali interessanti per la biodiversità e progetti di gestione sostenibile delle risorse, in particolare l'acqua.



Proteggere, promuovere e divulgare le componenti naturali e le funzioni ecologiche

L'importanza e la qualità dei biotopi presenti sul Piano di Magadino non sono da dimostrare. Nel prossimo quadriennio sarà fondamentale proseguire nelle attività già avviate:

- ripristinare e valorizzare i biotopi e impostare progetti di manutenzione;
- contrastare la diffusione delle specie invasive;
- assicurare e rafforzare il reticolo ecologico;
- sostenere progetti a tutela delle specie particolari;
- collaborare con il Consorzio correzione Fiume Ticino (CFFT) nell'impostare e realizzare una gestione ecologica dei canali.

Sviluppare e consolidare progetti di collaborazione e le sinergie

Sul Piano di Magadino, dentro il perimetro del Parco o ai margini, sono presenti Enti e associazioni che hanno attività e progetti in sintonia con gli obiettivi e le attività del Parco, pertanto occorrerà:

- coordinare la segnaletica, la promozione e i percorsi con le Bolle di Magadino, il Parco fluviale di Bellinzona, la Via del Ceneri e i percorsi di mobilità lenta dei comuni del comprensorio;
- promuovere una piattaforma di coordinamento con i comuni del comprensorio;
- approfondire le relazioni e le sinergie con le associazioni e gli enti che operano o hanno interessi sul Piano di Magadino;
- offrire supporto e finanziamento a ricerche scientifiche relative al Piano di Magadino e al Parco.

Stimolare la mobilità lenta e regolare il traffico veicolare

Il traffico veicolare sulle strade del Piano di Magadino è composto da mezzi agricoli, da veicoli privati di residenti o persone con attività sul Piano, che devono obbligatoriamente transitare su queste strade, e dal traffico parassitario (veicoli che utilizzano le strade del Piano per evitare il traffico o per accorciare il percorso).

Il traffico veicolare e la mobilità lenta sono intrinsecamente conflittuali. La limitazione del primo è condizione necessaria per lo sviluppo del secondo. Sul Piano è infatti molto difficile, per non dire impossibile, immaginare percorsi separati per la mobilità lenta. La limitazione del traffico è pertanto una condizione indispensabile per stimolarla.

Fermo restando che il traffico agricolo e l'accesso alle proprietà deve essere garantito, un miglioramento sarebbe sicuramente possibile con il controllo e la regolazione del traffico parassitario.

La promozione della mobilità lenta rimane comunque un obiettivo prioritario e la promozione può avvenire tramite due direttrici:

- favorire l'accesso al Parco con i mezzi pubblici;
- progettare nuove stazioni di bike sharing all'interno del Parco.

Il percorso sul lato sinistro del Parco da Giubiasco fino alla vecchia stazione di S. Antonino si snoda all'interno del perimetro del Parco, sulla Strada Bosco d'Arbor. Stranamente, all'altezza della vecchia stazione di S. Antonino, viene spostato fuori dal Parco attraverso il sottopassaggio stradale, molto stretto e sprovvisto di marciapiedi, per continuare su Via Lischedi e proseguire fino a Contone all'interno della zona commerciale e industriale, su strade con molto traffico veicolare, anche di mezzi pesanti. Nei pressi della Stazione di Cadenazzo il percorso costeggia pure la trafficatissima strada cantonale. Si tratta di luoghi di grande degrado paesaggistico, non rappresentativi del Parco e sicuramente non attrattivi per chi ha programmato di percorrere il territorio ricorrendo alla mobilità lenta su questo lato del Parco. Per coerenza con lo spirito del Parco il percorso deve essere riportato all'interno del suo perimetro istituzionale. A partire dalla vecchia stazione di S. Antonino il percorso in questione può continuare su Via Martinello, che è la continuazione della Strada Bosco d'Arbor, Ala Crus, Strada 53, Ala Capelina, Via Cascina d'Adda, ala Mota di Zop, A Ramel, Via Barage. La creazione di un percorso ciclopedonale di poche decine di metri sull'argine del canale permetterebbe di evitare la parte verso Bellinzona della strada 53 passando da Ala Crus su Via Camp Lung.

La ristrutturazione della linea ferroviaria verso Locarno ha comportato lo spostamento di due stazioni ferroviarie, S. Antonino e Gordola, i cui marciapiedi si affacciano direttamente sul territorio del Parco, raggiungibile a piedi o in bicicletta. Il Comune di S. Antonino ha già avviato una procedura per richiedere questo collegamento. Il CdF ha appoggiato la proposta, anche considerato che presso la stazione è previsto un nodo intermodale con i mezzi pubblici su gomma e che le FFS hanno dato il loro accordo all'utilizzo dei marciapiedi e dei sottopassi per queste funzioni. Presso la stazione è pure prevista una po-



stazione di bike sharing e un totem informativo, simile a quello di Cadenazzo. L'accesso diretto dalle stazioni sarà sicuramente un elemento determinante nella promozione della mobilità lenta nel Parco.

Torri di osservazione fauna e paesaggio

Il territorio del Parco è piatto. Per permettere ai visitatori di farsi un'idea del territorio sarà importante prevedere delle torri alte di osservazione della fauna e del paesaggio, ad esempio lungo l'argine sinistro del fiume Ticino all'altezza della zona Boschetti e della Ciossa Antonini. Anche una nuova e performante struttura di osservazione dell'avifauna presso il laghetto di Gudo andrebbe realizzata in tempi brevi. Queste strutture, unitamente alla torretta ex-nomadi, permetterebbero di creare un percorso pedestre e ciclabile di scoperta del Parco di qualità congiungendo in modo ideale il previsto Parco fluviale Salleggi-Boschetti a Bellinzona con le Bolle di Magadino, dove esistono già diverse strutture per l'osservazione.

Versione e approvata dal CdF nella riunione 14.10.2020

Allegati:

- Rapporto gestione biotopi e lotta ai poligoni.
- Rapporto agricoltura.



Interventi in riserve naturali: stato avanzamento cantieri, dicembre 2020



Lanca Isoletta dopo gli interventi di gestione. © foto Francesco Maggi.

M_3.1.3 Realizzare interventi puntuali di valorizzazione e di manutenzione di biotopi, nonché dei loro collegamenti ecologici.

Per l'attuazione delle misure presso i biotopi la Fondazione si è avvalsa unicamente di ditte ticinesi, sia per studi (progettazioni e direzioni lavori), sia per gli interventi.

Il comitato, come primo caso, ha deciso di proporre al Cantone il risanamento dell'area ex nomadi a Gudo in quanto interamente di proprietà del Cantone (demanio pubblico). Il sito si situa all'interno della Riserva naturale Vigna Lunga – Trebbione (RN 297) e possiede un elevato potenziale naturalistico.

Il progetto di sistemazione naturalistica dell'area ex nomadi è stato elaborato da uno studio di consulenza ambientale su incarico del Dipartimento del Territorio.

I lavori sono stati assegnati tramite procedura ad invito, sono iniziati nel maggio 2020, dopo che le misure restrittive a causa del Covid-19 sono state allentate.

La durata del cantiere è stata di diversi mesi, in novembre 2020 si è proceduto alla piantagione e alla sistemazione finale. Il collaudo è previsto entro la fine di febbraio 2021 e in seguito andranno effettuate le cure di avviamento. Una volta consolidata la vegetazione, si procederà con l'attribuzione degli sfalci ad una azienda agricola ticinese.



Stato iniziale del sedime, dicembre 2018. © Foto Francesco Maggi/WWF



Fase di cantiere, maggio 2020. © Foto F. Maggi/WWF. Nuova lanca e vagliatura terra secondo disposizioni per la lotta alle neofite.



Escursione volontari anfibi del WWF, 24 ottobre 2020. © Foto Francesco Maggi. Le due nuove lanche e la torretta per le osservazioni a disposizione del pubblico.

M_7.4.1 Allontanare il Poligono del Giappone in punti particolarmente sensibili

Il comitato ha deciso di unire queste due misure in quanto una voce rilevante dei costi d'intervento per la valorizzazione dei biotopi è costituita dalla lotta alle neofite, in particolare del poligono. Pertanto, nel corso di questo quadriennio, l'attività di allontanamento del poligono è stata concentrata nei biotopi e integrata



perlopiù nei diversi interventi di rivitalizzazione. Per interventi mirati esclusivamente alla lotta al Poligono, nel 2020 è stata iniziata una collaborazione con una associazione d'impiego per il servizio civile con sede in Ticino.

Biotopi

RN143 Gerre di Sotto

L'intervento di rivitalizzazione del biotopo è stato eseguito con successo nell'autunno 2018.

La progettazione degli interventi e la direzione lavori è stata affidata ad uno studio di consulenza ambientale, mentre i lavori sono stati eseguiti da una ditta di lavori forestali.

Di seguito sono state eseguite le prime cure di avviamento atte a prevenire l'insediamento di specie invasive indesiderate (misura M_7.4.1).

In dicembre 2020 è stato realizzato un ulteriore intervento di gestione, in particolare del canneto (taglio e asporto del materiale).



Biotopo Gerre di Sotto prima (novembre 2018) e dopo (maggio 2019) l'intervento. © foto Francesco Maggi/WWF.

RN 176 Lanche al Pizzante-Isoletta

I lavori di rivitalizzazione del biotopo in località Isoletta sono stati eseguiti con successo nel 2019.

La progettazione degli interventi e la direzione lavori è stata affidata a uno studio di consulenza ambientale, mentre i lavori sono stati eseguiti da una ditta forestale.

Durante il 2020 sono iniziate le prime cure di avviamento ad opera di una ditta forestale ed è stato eseguito uno studio sulla flora che servirà come base del monitoraggio (la ripetizione dello studio è prevista nel 2024).





Lanca Isoletta prima (giugno 2018) e dopo (maggio 2019) gli interventi © foto Francesco Maggi.

RN 270 Stagno Cugnoli Curti

I lavori di rivitalizzazione del biotopo in località Cugnoli Curti sono stati eseguiti con successo nel 2019. La progettazione degli interventi, e gli interventi stessi sono stati assegnati ad operatori ticinesi. Ad inizio 2020 sono state definite le cure di avviamento e si è proceduto all'esecuzione delle misure.



Stagno Cugnoli Curti prima e dopo l'intervento. © foto Francesco Maggi/WWF.

RN 98 Canton del Marcio

La progettazione degli interventi è stata eseguita ma le opere sono sospese per la contrarietà dei proprietari.

La fondazione ha comunque fatto rimuovere il materiale depositato abusivamente riscontrato durante il sopralluogo.



Risanamento deposito abusivo Canton del Marcio. © foto Francesco Maggi e Città di Locarno.



RN 297 Vigna Lunga – Trebbione

Oltre agli interventi in corso presso il sedime ex nomadi, il cui sedime rientra nella riserva naturale Vigna Lunga – Trebbione, il comitato prevede di intervenire anche sul resto della palude nel corso del 2021.

La progettazione è terminata e nei mesi di febbraio marzo 2021 è prevista la pubblicazione della domanda di costruzione,

Anche in questo caso si procederà con l'assegnazione della superficie ripristinata a sfalcio collaborando con una azienda agricola.

Per questa valorizzazione è stato trovato un finanziatore esterno che contribuirà per una parte dei costi (Fondazione Blue Planet Virginia Böger)



Vigna Lunga – Trebbione, stato attuale della lanca. © foto Francesco Maggi.

RN 66 Basciocca ovest

La progettazione degli interventi è stata allestita ma gli interventi sono stati sospesi a seguito della complessità dei problemi inerenti la qualità del suolo (sito inquinato).



RN Basciocca ovest parte nord (sito contaminato) e sud. © foto Francesco Maggi

RN 256 Santa Maria

Durante il 2020 si è data priorità all'esecuzione di misure di lotta alle neofite (poligono del Giappone) per recuperare una situazione compromessa, al fine di stabilire delle buone premesse per la realizzazione delle valorizzazioni vere e proprie.

Per questa valorizzazione è stato nel frattempo trovato un finanziatore esterno (Fondazione Blue Planet Virginia Böger.) che contribuirà ai costi d'intervento



ALLEGATO 2 - Rapporto agricoltura

La revisione della politica agricola in corso e le due iniziative per limitare l'uso di antibiotici e pesticidi in agricoltura, come pure i cambiamenti climatici in atto (disponibilità d'acqua e cattura CO₂) avranno indubbiamente un impatto importante sui metodi di produzione per le aziende agricole del Parco.

Nel mercato alimentare la provenienza regionale (km 0) e il metodo di produzione rispettoso dell'ambiente e del benessere animale sono caratteristiche viepiù decisive per la commercializzazione.

Pertanto tutte le misure atte a rispettare questi criteri in futuro saranno ancora più importanti.

Misure prioritarie

M 7.3.1 Allestimento di progetti per una gestione sostenibile delle risorse in ambito agricolo (Programma federale delle risorse – Art.77 a e b Lagr.).

Concretamente significa un uso più efficiente delle risorse necessarie per la produzione agricola come azoto, fosforo ed energia, ottimizzazione della protezione dei vegetali, utilizzo più sostenibile del suolo e maggiore protezione della biodiversità in agricoltura nonché del paesaggio. Gli incentivi finanziari sono intesi a promuovere nuove tecnologie e forme di organizzazione nonché adeguamenti strutturali onde migliorare la situazione nei suddetti ambiti.

Questa misura andrebbe ampliata all'uso efficiente dell'acqua e ad un uso adeguato del suolo attraverso un consolidamento della M_5.5.1 (accordi con centri di competenza)

Partner: aziende agricole, consulenza agricola, Agroscope e Agridea, FIBL (stazione di ricerca agricoltura biologica).

Progetti in corso nel comprensorio del Parco con o senza contributo PUC (lista non esaustiva)

- Monitoraggio digitalizzato e controllo della piralide con antagonisti naturali (Trichogramma) sparsi con il drone (Progetto ASCEI e www.nuetzlinge.ch)
- Semina su sodo (Progetto consulenza agricola e FIBL)
- Copertura del suolo (Progetto Agroscope- Consulenza- FIBL)
- Impiego di robot per il controllo delle avventizie (FENACO)
- Favorire un impiego ottimale del digestato proveniente dagli impianti Biogas e centri di compostaggio.
- sostituzione dei concimi attraverso un sistema di pianificazione coordinato.

M 5.4.2 Assicurare la gestione del progetto di interconnessione

Il rapporto di attività ASCEI 2019 dimostra l'efficacia della misura.

M 5.4.3 Sostenere finanziariamente sistemi colturali interessanti per la biodiversità

Oltre allo sfalcio a mosaico dei prati estensivi del progetto ASCEI, l'impiego della barra falciante ha permesso di valorizzare ulteriormente parte delle superfici. La gestione sistematica delle siepi rappresenta una misura supplementare in favore della biodiversità.

L'impiego di robot per il controllo delle avventizie potrebbe contribuire in modo sostanziale alla riduzione nell'impiego di erbicidi sintetici.

M 1.2.3 Piantagione di filari, siepi naturali e di alberi

Misura attuata in collaborazione con FICEDULA



M 5.1.1 Organizzare regolarmente una festa del Parco in collaborazione con comuni, associazioni e gli attori territoriali

Partecipazione all'evento 1.2.3 Stalla all'azienda Ramello nel 2019 con più di 1000 visitatori, in maggioranza bambini.

Il sostegno al progetto fattoria aperta ha dato risultati positivi e verrà rafforzata.

Festa del Parco: Per il 2020 era prevista la partecipazione al brunch del 1. agosto 2020, purtroppo annullata.

M 2.3.1 Avvio di una piattaforma di coordinamento tra le aziende agricole del Parco (soluzione a problemi comuni, ecc.)

Effettuata nel marzo 2019, prevista per marzo 2020 (posticipata ad autunno - inverno 2020 - rimandata a 2021)

M 2.4.1 Promuovere il Parco, la sua agricoltura e i suoi prodotti

Lo studio sulla promozione del Parco e dei suoi prodotti dimostra l'opportunità per la valorizzazione dei prodotti del Parco, non tutte le categorie di prodotti riscontrano lo stesso interesse. Per una promozione specifica attraverso un marchio attualmente il concetto di Parco non è abbastanza percepibile mancando l'unicità.

Il progetto di mappa digitalizzata dell'USI potrebbe rappresentare una solida base per promuovere le vendite degli spacci aziendali.

Spesa in fattoria organizzata con gruppi in bicicletta ha dato risultati minimi.

Misure aggiuntive

Favorire la vendita di prodotti attraverso piattaforme digitali con consegna a domicilio. Questa misura contribuirebbe a limitare il traffico nel Parco, anche se bisogna tener conto che la maggior parte dei clienti desidera recarsi in azienda per vedere prodotti e produttori.

Sostenere lo sviluppo di sistemi di monitoraggio digitalizzati per organismi nocivi in orticoltura e campi coltura permetterebbe di ottimizzare l'impiego di fitofarmaci sintetici.

Nella produzione animale, la sensibilità al rispetto delle esigenze degli animali sta crescendo, questo aspetto si riflette nella revisione della politica agricola in corso e l'iniziativa contro gli allevamenti intensivi. La produzione animale sul Piano di Magadino, rispetto ad altre regioni agricole, è molto meno problematica. La maggioranza delle aziende non possiede animali da reddito, comunque il Parco potrebbe svolgere un ruolo importante per quanto riguarda l'informazione sui metodi di produzione animale e contribuirebbe alla comprensione del tema. Le misure M_2.4.2 programma didattico-informativo e M_5.1.2 sostegno al programma di fattoria aperta andrebbero completate, considerando questo tema.

Versione approvata dal Consiglio di Fondazione in data 14.10.2020, con le modifiche richieste e approvate (verbale riunione 14.10.2020)